Anno 1874. Roma - Giovedì, 2 Luglio Num. 156.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle **Provincie** del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1980 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 25 maggio 1865, n. 2340, che autorizza l'alienazione dei terreni demaniali in alcuni comuni della Toscana colle norme della legge 21 agosto 1862, n. 793;

Visto l'articolo 5 di detta legge 25 maggio 1865, col quale fu stabilito che un regolamento approvato da decreto Reale determina i modi di mandarla ad effetto;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge 21 agosto 1862 approvato con R. decreto 14 settembre successivo, n. 812, ed i RR. decreti 17 settembre 1868, n. 4627 e 8 dicembre 1870, n. 6098, coi quali esso venne in alcune parti modificato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le vendite autorizzate colla legge 25 maggio 1865, n. 2340, si faranno colle norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862 e dai successivi RR. decreti 17 settembre 1868 e 8 dicembre 1870, e colle norme speciali stabilite dagli articoli seguenti.

Art. 2. Agli incanti dei terreni dell'antico stagno di Piombino, di cui dispone il decreto Granducale 23 aprile 1850, saranno ammesse unicamente persone domiciliate o residenti in quel comune a sensi dell'articolo 16 Codice civile.

Gli offerenti così in proprio, come per mandato o per persona da dichiarare, dovranno giustificare tale loro qualità presentando a chi presiede gli incanti il certificato del sindaco che l'attesti.

Art. 3. Qualora in seguito alla deserzione di un secondo od ulteriore incanto, una persona estranea al comune presenti un'offerta debitamente garantita, superiore od uguale al prezzo dell'ultimo esperimento di asta, essa verrà pubblicata mediante apposito avviso.

Se infra quindici giorni da tale pubblicazione qualche persona avente il diritto, di cui all'articolo precedente, presenta all'ufficio indicato nell'avviso formale dichiarazione corredata dal certificato del sindaco e dal deposito prescritto coll'articolo 50 del regolamento 14 settembre 1862, di assumere in proprio la offerta, essa avrà la preferenza.

Art. 4. Qualora parecchi presentassero tale dichiarazione, si aprirà nel termine di non oltre giorni 30 dalla scadenza di quello fissato nell'alinea precedente un nuovo incanto, ovvero una licitazione privata fra tutti coloro che fino al giorno e all'ora stabilita per la licitazione o per l'asta, avessero presentato simili dichiarazioni.

Art. 5. Gli acquirenti, all'atto del contratto od al più tardi infra 30 giorni da quello dell'aggiudicazione, dovranno pagare il valore del soprassuolo e degli accessori, utensili, scorte, ecc., ed un decimo del prezzo dei lotti deliberati.

Art. 6. Gli acquirenti potranno ritenere in tutto o in parte il residuo prezzo per trenta anni, corrispondendo al Demanio l'interesse annuo del 4 per cento.

Sarà pure in loro facoltà di estinguere tale loro debito in eguali rate annue col pagare, oltre l'interesse del 4 per cento, una somma non minore dell' 1 0,0 a titolo di ammortizzazione del capitale in conformità della annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, la quale tabella dovrà unirsi al capitolato d'asta, e formarne parte.

Art. 7. Il compratore che voglia valersi delle facoltà di cui al comma 2 dell'articolo precedente dovrà farne espressa dichiarazione scritta entro il primo anno dal giorno della aggiudicazione o della vendita a trattativa privata, indicando il numero degli anni entro cui intende ammortizzare il suo debito.

In difetto di tale dichiarazione il residuo prezzo dovrà essere saldato entro anni trenta colle norme fissate dal comma 1° dell'articolo 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA

delle annualità dovute per interessi e quota di ammortamento di un capitale di lire cento in ragione del numero di anni prescelti per l'ammortamento, calcolato l'interesse nella ragione del 4 per cento.

NUMERO degli anni prescelti per lo ammortamento	INTERESSI annuali	QUOTA di ammortamento del capitale	TOTALE della annualità dovuta per ogni cento lire di capitale
1	4 »	100 »	104 »
2	4 »	49 019608	53 019608
3	4 »	32 034854	36 034854
4	4 »	23 549005	27 549005
5	4 »	18 462711	22 462711
6	4 »	15 076190	19 076190
7	4 »	12 660961	16 660961
8	4 »	10 852783	14 852783
9	4 »	9 449299	13 449299
10	4 »	8 329094	12 329094
11	4 »	7 414904	11 414904
12	4 »	6 655217	10 655217
13	4 »	6 014373	10 014373
14	4 »	5 466897	9 466897
15	4 »	4 994110	8 994110
16	4 »	4 582000	8 582000
17	4 »	4 219852	8 219852
18	4 »	3 899333	7 899333
19	4 »	3 613862	7 613862
20	4 »	3 358175	7 358175
21	4 »	3 128011	7 128011
22	4 »	2 919881	6 919881
23	4 »	2 730906	6 730906
24	4 »	2 558683	6 558683
25	4 »	2 401196	6 401196
26	4 »	2 256738	6 256738
27	4 »	2 123854	6 123854
28	4 »	2 001298	6 001298
29	4 »	1 887993	5 887993
30	4 »	1 783010	5 783010
31	4 »	1 685535	5 685535
32	4 »	1 594859	5 594859
33	4 »	1 510357	5 510357
34	4 »	1 431477	5 431477
35	4 »	1 357732	5 357732
36	4 »	1 288688	5 288688
37	4 »	1 223956	5 223956
38	4 »	1 163192	5 163192
39	4 »	1 106083	5 106083
40	4 »	1 052349	5 052349
41	4 »	1 001738	5 001738

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

MARCO MINGHETTI.

Il N. 1993 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 del regolamento approvato col R. decreto del 20 novembre 1869, n. 5442;

Visto il R. decreto 17 aprile 1874, n. 1931 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ritenuta fissa mensuale sugli stipendi degli ufficiali forestali per massa vestiario è fissata nelle seguenti proporzioni:

Per gli ispettori . . . . . . L. 15.

Per i sottoispettori di 1ª e 2ª classe » 10.

Per i sottoispettori di 3ª classe . » 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1994 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti l'articolo 46 della legge in data 27 giugno 1850, n. 1049, sulle giubilazioni per l'esercito e l'articolo 17 della legge in data 7 febbraio 1865, n. 2143, portante modificazioni alla precedente;

Vista la legge in data 25 maggio 1852, n. 1376, sullo stato degli ufficiali;

Visti i Nostri decreti in data 13 ottobre 1867, e gli specchi annessi relativi all'ordinamento degli Istituti militari;

Visti gli articoli 5 e 93 della legge in data 30 settembre 1873, n. 1591, sull'ordinamento dell'esercito;

Visto il Regio decreto in data 7 novembre 1873 sulla formazione dei personali di cui agli articoli 43, 45, 46 e 47 della legge 30 settembre 1873 ora citata, in quanto concerne il personale farmaceutico militare;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In virtù dell'articolo 93 della legge sull'ordinamento dell'esercito sopra citata, ai professori e maestri civili delle Scuole militari ed ai farmacisti militari nominati con Regio decreto antecedentemente alla promulgazione di detta legge e che avevano assimilazione a grado militare, continueranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o ritiro, la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e quelle 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari.

Art. 2. Nell'eseguimento del disposto dall'articolo precedente saranno considerati nell'impiego che avranno all'atto del collocamento in aspettativa, riforma o ritiro ed indipendentemente dal grado militare cui fossero assimilati di grado, a tenore del Nostro decreto in data del 3 corrente mese:

a) Come maggiori nell'esercito permanente: i professori titolari di lettere e scienze dell'Accademia militare e della Scuola militare che avranno compiuto 15 anni di servizio effettivo come tali e con Regio decreto di nomina nelle Scuole militari; ed il farmacista direttore;

b) Come capitani: gli altri professori titolari di lettere e scienze e quelli di disegno; i farmacisti principali ed i farmacisti già farmacisti capi di 2ª classe;

c) Come tenenti: i professori aggiunti; i farmacisti e sottofarmacisti;

d) Come sottotenenti: i maestri ed i sottofarmacisti aggiunti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. DCCCLXXX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 12 aprile 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Firenze col nome di *Società degli Annali della Giurisprudenza Italiana*;

Visto il Regio decreto 30 dicembre 1866, n. MDCCCXXXII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale del 12 aprile 1872 il capitale della *Società degli Annali della Giurisprudenza Italiana* sedente in Firenze è aumentato dalle lire 10,000 alle lire 16,000 mediante emissione di n. 12 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è ridotto dalle 100 alle 20 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'art. 15 della legge in data 28 dicembre 1867, n. 4137,

Rende pubblicamente noto per gli effetti di che nell'articolo 12 e seguenti della legge stessa:

Che dopo un intero semestre dal giorno della pubblicazione del presente avviso scade il periodo della durata della malleveria prestata dal signor Fedele Landi, come conservatore delle ipoteche all'uffizio di Portoferrajo nell'Isola dell'Elba, dal quale ufficio cessò il 12 luglio 1864.

Lucca, li 25 giugno 1874.

COSSU.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 spirante ai bagni di Valdieri, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno che rimarrà attivato durante la stagione balneare.

Firenze, li 30 giugno 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 542279 d'iscrizione, per lire 410, al nome di Servino Lorenzo fu Antonio, domiciliato in Settimo Vittone (Torino) minore sotto la tutela di Peretto Antonio è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sardino Paolo Lorenzo fu Antonio, domiciliato in Settimo Vittone (Torino) minore sotto la tutela di Peretto Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 giugno 1874.

Per il Direttore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, n. 342 (Serie 2ª), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEI CERTIFICATI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato romano 5 per cento.	914	1049	Prima Cappellania Diversini in S. Barbara dei Librari in Roma . . *Scudi*	28 20	ROMA
	1994	2284	Chiesa di S. Tommaso d'Aquino in Santa Barbara dei Librari in Roma . . »	2 82	
	1997	2263	Chiesa di S. Barbara dei Librari in Roma	18 34 1/2	
	2009	2276	Compagnia di S. Tommaso d'Aquino in S. Barbara dei Librari in Roma . »	2 82	
	2176	3239	Università e Compagnia di S. Tommaso d'Aquino in S. Barbara dei Librari in Roma . . . . »	70 1/2	
	11834	»	Fabbrica della Chiesa di S. Bernardino d'Ortò e Cantonara . . . . . . »	12 69	
	13948	»	Guazzi Flaminio figlio del fu Giuseppe »	5 »	
	17815	38190	Cappellania della Madonna Santissima del Carmine eretta nella Chiesa Collegiata di S. Bartolommeo di Montefalco, Diocesi di Spoleto . . . »	10 52 6/10	
	16060	33205	Mensa Arcivescovile di Spoleto . . »	31 59	
	16060	38199	Detta . . . . »	18 42	
	16232	»	Abbazia di S. Giorgio in Foligno . . »	3 07	
	15085	30195	Opera pia delle povere Zitelle in Frosinone, istituita dal fu Niccola Grappelli . . . . »	26 13	
	15085	30196	Detta . . . . »	5 82-9	
	16893	35802	Eredità d'Ippolita Cremonesi . . . »	8 46	
	20228	44810	Di Maria Giuseppe . . . . »	40 »	
	9627	6197	Officiatura ordinata dalla fu Brigida Rossi, vedova Tartarini . . . . »	25 52	
	1835	1951	Belloni Mandolesi. Eredità . . . . »	51 30	
	9019	726	Cappellania della Beatissima Vergine di Monte Carmelo nella Collegiata di San Giovanni Battista di Norcia . . »	5 04	
	10120	8109	Officiatura della Madonna di Provenzano . . . . »	13 27-5	
	19357	42478	Posto gratuito nel Seminario di Civitavecchia, istituito dal fu Francesco Vidau . . . . *Lire*	740 86	
	9488	7598	Compagnia del Sagramento di Nettuno . . . . *Scudi*	4 23	
	8859	7286	Cappellania Palombara Pignatelli . »	17 77	
	9305	7599	Chiesa di S. Maria del Quarto fuori di Nettuno . . . . *Lire*	21 17	
	5144	3930	Conservatorio delle Orfane di Siracusa . . . . *Scudi*	40 89	
	19562	43039	Pio Legato di Messe, istituito da Antonio Violante nel venerabile Cimiterio di S. Spirito in Sassia in Roma . . »	10 »	
	8329	»	Abbadia di S. Maria della Palomba di Viterbo . . . . »	3 49	
	15510	»	Abbadia di S. Colombino di Viterbo »	42 »	
	3435	»	Monastero e Monache di S. Maria di Monte Lucido di Perugia . . . »	20 07 1/2	
	12403	2492	Compagnia di Gesù di Genova . . »	14 09	
	12824	»	Compagnia di Gesù di Genova per le Opere pie di sua amministrazione »	46 98 1/5	
	5181	20637	Collegio della Compagnia di Gesù di Spoleto . . . . »	22 16	
	8854	7281	Cappella della Madonna della Consolazione . . . . »	1 41	

Firenze, addì 9 febbraio 1874.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale

PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la tredicesima estrazione di una delle 25 serie del prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (legge 3 settembre 1868, n° 4580), è sortita la serie III.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in n° di 2401, per un capitale complessivo di lire 2,927,123 53.

I titoli riferibili alla suddetta serie III cessano di fruttare colla fine di dicembre 1874, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione, a cominciare dal 1° gennaio 1875, mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole, oggi scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta dei presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre serie sin qui estratte sono la

II nel 1868, IV nel 1863, V nel 1870, VI nel 1869, VII nel 1873, X nel 1866, XI nel 1862, XII nel 1864, XVII nel 1865, XVIII nel 1871, XX nel 1867, XXII nel 1872.

Firenze, il 1° luglio 1874.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Garbarri.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione
Sindona.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
V. Lubrano.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

La telegrafia in Russia

Dal *Messaggiero Uffiziale* della Russia togliamo il seguente interessante studio statistico sui telegrafi russi nel 1872:

Al primo gennaio 1872, l'estensione totale della rete telegrafica governativa era di 48,657 *verste*, la lunghezza dei fili di 93,192 *verste* e mezza, ed il numero delle stazioni telegrafiche di 578.

Nel corso dello stesso anno, l'estensione della rete crebbe di 4791 *verste*, la lunghezza dei fili di 10,138 *verste*, e il numero delle stazioni di 71, di modo che, al principio del 1873, la rete telegrafica dello Stato contava 649 *verste* ed aveva le dimensioni seguenti: linee, 53,448 *verste*; fili, 103,330 1/2 *verste*.

Fra i lavori eseguiti nel 1872, devesi citare la costruzione della linea telegrafica che mette in comunicazione fra loro le città Omsk e Taschkent; alla fine dell'anno, i lavori per la costruzione di questa importantissima linea telegrafica erano già stati eseguiti sopra una estensione di 1666 *verste* fra Omsk e Vernoé.

Le linee telegrafiche appartenenti alle Compagnie ferroviarie, alla fine del 1871 avevano una estensione di 7500 *verste*, che crebbe di 3238 *verste* nel corso del 1872; i fili, la cui lunghezza era di 17,975 *verste* al principio del 1872, alla fine dello stesso anno avevano una lunghezza totale di 24,606 *verste* e le stazioni telegrafiche ferroviarie, da 470 che erano al principio del 1872, alla fine dell'anno stesso raggiunsero il numero di 672.

L'estensione della linea telegrafica anglo-indiana non variò menomamente nel 1872, ed al 1° gennaio 1873 essa aveva una lunghezza di 3047 *verste*, con 7083 *verste* di fili e 53 stazioni.

Neppure le linee telegrafiche appartenenti a privati subirono nessuna variazione nel 1872, e la loro estensione rimase di 284 *verste* e un quarto con 285 *verste* e mezza di fili e 23 stazioni.

Da quanto siamo andati fin qui dicendo resulta che, al 1° gennaio 1873, la rete telegrafica dell'impero, composta dai telegrafi dello Stato, dai telegrafi delle Compagnie di strade ferrate, dalla linea telegrafica anglo-indiana e dai telegrafi appartenenti a privati, aveva una linea dell'estensione totale di *verste* 67,877 1/2, dei fili la cui lunghezza complessiva era di *verste* 135,304 3/4 e 1397 stazioni telegrafiche.

Il personale dell'Amministrazione centrale telegrafica constava di 143 impiegati nel 1871 e di 150 impiegati nel 1872. Il servizio telegrafico propriamente detto occupava 4509 persone nel 1871 e 5331 nel 1872. Da un anno all'altro l'aumento del personale telegrafico fu dunque del 18,8 per cento.

Se si confronta il movimento della corrispondenza telegrafica nel 1872 con quello dell'anno precedente, trovasi un aumento sensibilissimo. Però, il numero dei telegrammi di transito diminuì del 5 per cento, diminuzione che è dovuta soltanto alla concorrenza fatta alle nostre linee dal cordone telegrafico sottomarino che passa per Gibilterra e Suez, e che è proprietà di una Compagnia inglese.

L'aumento totale della corrispondenza telegrafica nel 1872 fu del 7 per cento; la corrispondenza russa (interna) non crebbe che nella proporzione del 6 per cento, nel mentre che la corrispondenza internazionale (astrazione fatta dalla corrispondenza di transito) subì un aumento del 10,7 per cento.

La seguente tabella dimostra quale sia stato il numero dei telegrammi trasmessi dai telegrafi russi nel biennio 1871 e 1872:

	Anno 1871	Anno 1872
Telegrammi interni	2,550,694	2,718,196
Id. internazionali	468,020	518,472
Id. di transito	29,264	27,577
Totali	3,048,008	3,264,245

Il provento lordo del servizio telegrafico, che nel 1871 era stato di 3,946,592 *rubli*, nel 1872 salì a 4,189,280 *rubli*, dando così un aumento totale di 242,688 *rubli*, pari al 6,2 per cento. Come vadano ripartite quelle cifre lo si apprende dal seguente prospetto:

	Anno 1871 *Rubli*	Anno 1872 *Rubli*
Servizio interno	3,250,854	3,374,947
Id. internazionale	634,302	744,805
Introiti diversi	61,436	69,528
Totali	3,945,592	4,189,270

Il mantenimento del servizio telegrafico, che nel 1871 costò 2,624,966 *rubli*, nel 1872 costò 3,145,024 *rubli*, lo che è quanto dire che, da un anno all'altro vi fu un aumento del 19,8 per cento in favore del 1872. Sottraendo le cifre anzidette dal provento lordo, ne risulta un utile netto di 1,321,628 *rubli* per il 1871 e di *rubli* 1,044,256 per il 1872.

Se confrontiamo il totale dei proventi telegrafici con il numero dei telegrammi trasmessi, avremo le cifre seguenti, che rappresentano le spese incontrate dall'Amministrazione per la trasmissione di un telegramma:

Nel 1871 ogni telegramma interno costava un *rublo* e 27 *copek*, ed un *rublo* e 29 *copek* ogni telegramma internazionale.

Nel 1872 la trasmissione di ogni telegramma interno costò un *rublo* e 24 *copek*, ed un *rublo* e 36 *copek* ogni telegramma internazionale.

Ogni *versta* di filo telegrafico rese in media 11 *rubli* e 34 *copek* nel 1871, ed 8 *rubli* e 16 *copek* nel 1872, come resulta da questo specchietto comparativo:

	Anno 1871		Anno 1872	
Introito	23 *rubli*	51 *copek*	32 *rubli*	74 *copek*
Spesa	22 »	17 »	24 »	58
Guadagno	11 »	34 »	8 »	16

Le spese d'impianto delle nuove linee telegrafiche ammontarono a 713,688 *rubli* nel 1871 ed a 902,537 *rubli* nel 1872.

NOTIZIE VARIE

Nella *Nazione* di Firenze del 2 corrente si legge:

Sua Maestà l'imperatore Don Pedro, appena aperte le comunicazioni telegrafiche fra l'Europa e il Brasile, con gentile pensiero inviava il seguente dispaccio all'on. nostro Sindaco.

Rio, 30 giugno 1874.

Al sig. Peruzzi, sindaco di Firenze.

Quello che le inviò le sue felicitazioni dopo aver traversato il *tunnel* del Moncenisio, non poteva lasciar l'occasione dello scambiamento delle comunicazioni fra l'Europa e il Brasile per trasmetterle l'espressione dei suoi sentimenti verso di lei e di tutti quelli che gli fecero così geniale accoglienza nella bella Italia.

Don Pedro II.

Il Sindaco rispondeva immediatamente:

A S. M. l'Imperatore — Rio Janeiro.

Ringrazio Vostra Maestà del gentilissimo pensiero rivolto agl'Italiani e a me nell'occasione felice di un ravvicinamento, che rafforzerà gli affettuosi vincoli stretti dalla benevolenza di Vostra Maestà, cui auguro lunghi e felici giorni.

Peruzzi.

— Nel 1873, in Francia, furono smerciate 16,441,413 cartoline postali, che produssero 2,187,810 franchi. Se poi si ama di sapere quante fossero le lettere che vennero spedite dal 1867 a tutto il 1873, lo si apprenderà da questo quadro:

	lettere spedite
Anno 1867	342,017,470
» 1868	348,655,000
» 1869	364,746,650
» 1870	281,351,580
» 1871	305,114,570
» 1872	349,847,632
» 1873	359,433,457

Siccome l'Assemblea aumentò la tariffa dell'affrancamento postale, i proventi delle poste nel 1873 furono di gran lunga maggiori che non negli anni precedenti, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1869 furono di 75,745,980 franchi, nel 1873 raggiunsero la bella somma di franchi 91,454,850.

— Alla *Revue Britannique* scrivono che, nell'ultimo Congresso che i naturalisti tennero a Wiesbaden, il signor Flight, della sezione di mineralogia, fece una interessante comunicazione sulle sue esperienze riguardo al colore dei diamanti. Un diamante rosa di ventinove carati, esposto nel 1867 a Parigi dal signor Coster, di Amsterdam, fu imbiancato in quattro minuti sotto l'azione della luce difusa; ma, essendo stato scaldato nell'amianto, riprese il suo primo colore, e lo conservò fino a tanto che non fu esposto all'azione della luce solare. Una prova identica fu fatta su due diamanti gialli della riviera Waal, o, per parlare più esattamente, sopra un solo, poichè l'altro fu lasciato intatto per farne il confronto. Essendo stato scaldato al rosso in una corrente d'idrogeno, quel diamante giallo divenne perfettamente bianco, non appena fu diventato freddo; ma, nel trovarsi esposto alla luce del giorno, riacquistò poco a poco il suo colore naturale.

— Fra i nuovi e più interessanti acquisti fatti dal *British Museum*, scrivono i giornali di Londra, meritano una speciale menzione alcuni frammenti di architettura di Tel-el-Yaoudeh (i monticelli degli Ebrei) in Egitto. È là che trovavasi il *Vicus Judæorum* dell'itinerario dei Romani, distante trenta miglia romane al nord di Eliopoli. Quella località, che viene detta *Onion* nella geografia di Tolomeo, vide sorgere un tempio costruito dal gran sacerdote Onia IV. I frammenti architettonici del Museo Britannico provengono quasi tutti da quel tempio, nè appartengono allo stile egizio. Altri frammenti, nei quali si legge il nome di Ramsete III, facevano parte di un tempio egiziano più antico, che, secondo quanto scrive lo storico Giuseppe, sorgeva già sulla stessa località. I frammenti ebrei sono dei tegoli di porcellana, che attorniavano il capitello di una colonna.

— Nel mese di maggio decorso, scrive il *Times*, il valore dell'oro importato nel regno unito dalle colonie dell'Australia e della Nuova Zelanda ammontò a 393,192 lire sterline, mentre che fu soltanto di 355,764 lire sterline nel maggio del 1873, e di 302,502 sterline nel maggio del 1872. Nei cinque mesi che terminarono col 31 maggio 1874 l'importazione dall'oro fu di 2,175,879 lire sterline, vale a dire inferiori di gran lunga a quelle dei cinque primi mesi del 1873, in cui ammontarono a 4,119,212 lire sterline, ed a quelle dei cinque primi mesi del 1872, in cui furono di 2,616,359 lire sterline.

— Al *Nouvelliste de Hambourg* scrivono da Stoccolma che, il capitano Bjorkmann inventò testè una nuova sostanza esplosiva, che nomò *vigorite*, e con la quale, per ordine del re, furono fatte ripetute e soddisfacenti prove nella Scuola superiore militare di Marienberg.

Si dice che la *vigorite* è di gran lunga più potente che non la dinamite e tutte le altre sostanze esplosive che si conoscono, e si afferma pure che sia assai meno pericolosa di tutte, poichè il calore non basta a provocarne l'esplosione. Finora però, la composizione chimica della *vigorite* è un segreto.

— L'*Evening Standard* toglie dalla relazione degl'ispettori i seguenti dati sulle pescherie irlandesi:

Le navi e barche pescareccie d'ogni fatta che, nel 1873, esercitarono l'industria della pesca, furono 7181, armate da 29,307 uomini di equipaggio. Però, siccome 5247 barche da pesca, montate da 20,759 uomini, durante molti mesi dell'anno sono utilizzate a raccogliere le erbe marine, e nel trasportare le merci, la torba, il concime e dei passeggieri, resulta che i battelli da pesca propriamente detti sono soltanto 1934, e che adoperano 8548 fra marinai e mozzi.

Dalla stessa relazione si apprende che, nel 1873, le 393 navi pescareccie che andarono presso Kinsale a pescare gli scombri furono: 181 provenienti dall'isola del Man, 42 dall'Inghilterra, 98 dall'Irlanda, 2 dalla Scozia e 70 dalla Francia. Riguardo poi alle 578 navi barche pescareccie, che nello stesso anno si recarono a pescare le arringhe lungo la costa di Howth, la loro provenienza era la seguente: 182 dalla Cornovaglia, 155 dall'Irlanda, 187 dall'isola del Man e 54 dalla Scozia.

— Al Giappone, scrive il *Journal des Débats*, la fede negli antichi idoli va siffattamente diminuendo che il governo cerca un compratore per la gran statua in bronzo dell'idolo Dailatz, che si vede a Kamakura, distante 17 leghe da Yokohama. Quella statua, che non è bella, che rappresenta Budda, e che trovasi in un tempio che è un mucchio di macerie, fu fusa 600 anni fa, è alta 50 piedi ed ha una base larga 28 piedi.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, commentando le risoluzioni prese dalla conferenza clericale di Magonza, dichiara che, se i vescovi si avviseranno di conformare la loro condotta a quelle risoluzioni, « lo Stato impiegherà tutti i mezzi che sono a sua disposizione all'uopo di rintuzzare la resistenza di un radicalismo politico-clericale, e di dare così per lo avvenire valide guarentigie alla pace tra lo Stato e la Chiesa. »

Dal resoconto della seduta del 26 giugno, nella quale la Camera bavarese dei deputati ebbe a discutere la proposta del deputato Freitag, diretta a respingere la domanda di un credito per l'ampliamento dell'istituto politecnico, risulta che la Camera non si è associata al voto di sfiducia proposto dal signor Freitag contro il ministro Lutz. Infatti la Camera approvava, sebbene con una maggioranza minima, l'articolo del bilancio, nel quale contenevasi la domanda del credito suddetto.

Il giornalismo viennese commenta il voto che la Camera ungarica dei deputati diede nella questione del matrimonio civile, aggiornandola alla sessione prossima.

A questo proposito il *Fremdenblatt* scrive: « Nella questione così eminentemente delicata del matrimonio civile, il ministero ungherese ha ricevuto un voto di fiducia dalla rappresentanza nazionale, e lo ebbe con una maggioranza di cinquanta voti. Ma questa risoluzione non fu presa fuorchè dopo dibattimenti lunghi e burrascosi; e, per quanto sia grande presso la Dieta ungarica l'autorità del ministero, tuttavia risultò dimostrato fino all'evidenza, che in Ungheria, come altrove, l'emozione degli animi è profonda, estrema ogniqualvolta si tratta di questioni confessionali.

« Quello che il ministero chiedeva al Parlamento, cioè che la discussione venisse differita fino alla sessione autunnale, non era, propriamente parlando, che di poca importanza, e d'indole affatto accessoria; ciò non di meno fu soltanto dopo una lunga discussione che si aderì al voto del ministero; dalla quale discussione risultava chiaramente che di mala voglia la maggioranza del Parlamento faceva al ministero questa concessione. »

I giornali parigini recano la descrizione della rivista militare che fu passata il 28 corrente dal maresciallo Mac-Mahon a Longchamps.

Le truppe che vi presero parte sono calcolate da qualche corrispondente a 36 mila uomini di tutte le armi. Assistevano alla rivista assieme allo stato maggiore del maresciallo gli applicati militari delle ambasciate e delle legazioni estere.

Terminata la rivista, il maresciallo indirizzò all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Soldati. Ho passato in rivista le truppe poste sotto gli ordini del governatore militare di Parigi. Non ho che a lodarmi della vostra buona tenuta e della regolarità dei movimenti che eseguiste in mia presenza.

« Colgo questa occasione per esprimervi la viva soddisfazione che ho provata udendo tutti i generali comandanti dei corpi d'esercito assicurarmi del buono spirito che vi anima.

« L'Assemblea nazionale, confidandomi per sette anni il potere esecutivo, ha posto nelle mie mani durante questo periodo il deposito dell'ordine e della pace pubblica. Questa parte della missione che mi fu imposta appartiene anche a voi. Noi la adempiremo insieme fino alla fine, mantenendo dovunque il rispetto e l'autorità della legge. »

Il *Journal des Débats* commentando questo ordine del giorno osserva che le parole in esso contenute confermano le assicurazioni date in diverse occasioni dal maresciallo da che venne assunto alle funzioni di presidente della repubblica.

Nella lettera che egli indirizzava il 25 maggio all'Assemblea per ringraziarla dell'alta testimonianza di fiducia che essa gli aveva dato, il maresciallo si esprimeva così: « Coll'aiuto di Dio, colla devozione del nostro esercito, che sarà sempre l'esercito della legge, e coll'appoggio di tutta la gente onesta noi manterremo la pace interna ed i principii sui quali riposa la società. »

Sei mesi più tardi, nel suo messaggio del 24 novembre, dopo il voto della legge di proroga, il maresciallo dichiarò che si troverà sempre in lui un fermo sostegno dell'ordine ed un fedele difensore delle deliberazioni dell'Assemblea nazionale.

Davanti ai presidenti ed ai membri del tribunale della Camera di commercio egli tenne assolutamente l'identico linguaggio. « Egli, scrivono i *Débats*, ha sempre parlato del potere che gli era stato conferito come di un deposito immutabile affidato per sette anni alla sua lealtà, affermando la decisa volontà di limitare l'opera sua al mantenimento dell'ordine e della pace sotto l'autorità sovrana dei rappresentanti della nazione. »

Il telegrafo ci ha informati di perquisizioni ordinate ed operate dalla amministrazione francese presso gli uffici di taluni giornali ed il domicilio di talune persone del partito imperialista.

Attesochè questi giornali e queste persone sembrano attribuire un valore più che subordinato a tali perquisizioni ed al frutto che l'autorità può averne ricavato, il *Français* pubblica la nota che segue:

« I giornali bonapartisti ostentano di prenderla dall'alto colla giustizia ed oppongono alle sue investigazioni una specie di sdegno che ha l'aria d'impertinenza. Noi non abbiamo a pregiudicare i risultati dell'inchiesta che ha luogo in questo momento, e non farebbe meraviglia che il ritardo che si è messo a procedere a tali perquisizioni avesse permesso alle persone incolpate di fare sparire una parte dei documenti importanti. Però, se sono vere le voci che circolano, i bonapartisti, e specialmente il signor Rouher, avrebbero dato prova di malaccortezza protestando, come fecero, quando loro si parlò del famoso Comitato dell'appello al popolo. D'altronde ci limiteremo ad aspettare il risultato delle investigazioni giudiziarie.

« Pel momento non vediamo nei fatti di ieri se non la prova della volontà ormai manifesta del governo di processare tutto ciò che vi sarebbe di illegale nelle mene dei bonapartisti e nutriamo fiducia ch'egli saprà condurre a buon fine quest'opera senza titubanza, senza ritardo e senza debolezza. E questo ci sembra più importante che i risultati materiali delle perquisizioni. »

L'*Union* smentisce la voce, riferita dalla *Indépendance Belge* e da altri giornali, di un viaggio del conte di Damas a Frohsdorff e di una missione che gli sarebbe stata affidata dal conte di Chambord. L'*Union* dice che il conte di Damas non si è mosso da Parigi e non ha ricevute missioni di sorte alcuna.

La *Gaceta de Madrid* del 28 giugno pubblica il progetto di bilancio; le entrate vi figurano per 708 milioni di *pesetas*, e le spese per 627 milioni, compresi 148 milioni per spese di guerra. Nuove imposte vengono proposte sulle successioni in linea retta, sui viaggiatori, sul bollo delle merci, sulle derrate coloniali, sugli zuccheri indigeni, sul tonnellaggio dei bastimenti e sui viaggiatori per mare, sul sale, sulla farina, sui cereali e su tutti gli oggetti che valgono più di due reali; e aumentò di una nona parte lo sconto sulle pensioni e sugli stipendi superiori a 1000 lire, non meno che sui Buoni del Tesoro. Il governo farà una emissione di Buoni del Tesoro per la somma di 250 milioni di lire. Le cedole dei Buoni del Tesoro non saranno ammesse in pagamento fuorchè sino alla concorrenza di 175 milioni. I beni nazionali serviranno al pagamento con un interesse del sei per cento.

È dichiarato obbligatorio il rinnovamento trimestrale delle tratte e dei biglietti del Tesoro. Il ministro è autorizzato a concertarsi coi creditori dello Stato sul modo di pagamento dei semestri scaduti e su quello del 1° luglio. Il ministro provvederà al pagamento del debito all'estero col mezzo dei biglietti delle miniere del Rio Tinto, in ragione di 25 milioni di *pesetas*, pagabili ogni anno per trimestre.

Una somma di 25 milioni di lire sarà destinata annualmente al rimborso del debito interno in ritardo, e alla scadenza del 1° luglio, pei sussidi delle strade ferrate, per le azioni delle strade, per le ricevute e consegne dei Buoni del Tesoro.

Il ministro ritirerà i biglietti ipotecari e sostituirà un'altra malleveria. Egli rinunzia alla imposta del 5 per 0/0 sulla rendita e alla Regia dei tabacchi, sui quali la imposta verrà riformata. È inoltre istituita una direzione generale dei dazi.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Londra, 1° — Alla Camera dei comuni Butt sviluppò la sua proposta tendente a dare all'Irlanda un Parlamento speciale.

L'avvocato generale d'Irlanda ha combattuto la proposta.

La discussione continuerà domani.

New-York, 30. — Il presidente Grant ha chiesto perentoriamente alla Spagna un'indennità, in seguito all'esecuzione dei prigionieri del *Virginius*.

Ginevra, 1° — Il *Journal de Genève* dice: « Luciano Brun non è partito per Frohsdorff, ma trovasi a Gex, ove arrivò fino dal 24 giugno. Credesi che il conte di Chambord trovisi presso Ginevra e che Luciano Brun serva d'intermediario ad alcune trattative pendenti con Parigi e Versailles. »

Firenze, 1° — Oggi le sigaraie scioperanti, dopo di avere tumultuato nel cortile della fabbrica, recaronsi all'uffizio della Regia. Una Commissione si recò dal comm. Balduino e gli domandò un aumento di paga e una miglior foglia di tabacco per la lavorazione. Il commendatore Balduino le promise di esaminare i reclami e di darle una risposta. Le sigaraie si sciolsero quindi pacificamente.

Firenze, 1° — La *Nazione* pubblica un dispaccio dell'imperatore del Brasile al commendatore Peruzzi. S. M. dice che coglie l'occasione dello scambio delle comunicazioni fra l'Europa e il Brasile per trasmettere l'espressione dei suoi sentimenti verso Peruzzi e tutti coloro che gli fecero una geniale accoglienza in Italia.

Peruzzi ha risposto ringraziando l'Imperatore del gentilissimo pensiero rivolto agli Italiani, ed augurandogli lunghi e felici giorni.

Berlino, 1° — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dei pretesi sentimenti pacifici della Conferenza di Fulda, dice che è inutile ogni tentativo di pace, qualora esso non abbia per base le leggi esistenti.

Parigi, 1° — Il duca di La Rochefoucauld-Bisaccia consegnerà oggi alla Regina d'Inghilterra le sue lettere di richiamo.

Corfù, 1° — Ieri è avvenuto un serio conflitto fra i soldati e la popolazione. Venticinque soldati rimasero feriti. Furono pure feriti quattro turchi, due austriaci ed un italiano. Parecchie botteghe vennero saccheggiate.

La guarnigione è consegnata nelle caserme.

Si attendono per domenica tumulti più gravi in occasione delle elezioni.

Vienna, 1° — Oggi ebbe luogo l'apertura della Conferenza internazionale sanitaria. Il conte Andrassy pronunziò un discorso nel quale, dopo di avere salutato i membri della Conferenza in nome dell'imperatore, parlò del loro

mandato, il quale consiste nel creare un organo internazionale permanente, destinato ad incoraggiare moralmente e materialmente la nobile abnegazione di coloro che vorranno dedicarsi allo studio delle epidemie. Il conte soggiunse che la conferenza se riuscirà nel suo mandato, avrà fatto un'opera meritoria che le costituirà un titolo reale alla pubblica riconoscenza. Il conte terminò dichiarando che la Conferenza potrà calcolare sul premuroso concorso del governo austro-ungarico.

Lenz, consigliere di Stato russo, ringraziò il conte Andrassy in nome della conferenza.

La conferenza elesse quindi il barone Gagern a suo presidente ed approvò il proprio regolamento.

Il professore Sigmund parlò lungamente circa gli affari della conferenza.

Il presidente da ultimo diede comunicazione del programma sul quale la conferenza dovrà discutere.

COSTANTINOPOLI, 1° — Il ministro d'Italia partì ieri in congedo.

Il governo ha contratto un prestito di mezzo milione di lire turche con alcune banche locali col 12 0[0 d'interesse e 1 0[0 di commissione.

PARIGI, 1° — Nei circoli bene informati corre voce che il conte di Chambord abbia invitato Luciano Brun e i suoi amici a votare in favore dell'organizzazione del settennato personale.

L'*Union* non conferma però questa voce, e dice che Luciano Brun non ebbe alcun colloquio col conte di Chambord.

La Commissione costituzionale, respingendo la redazione proposta dai legittimisti e che tendeva a sopprimere il titolo di « presidente della repubblica, » approvò l'articolo 1° del progetto costituzionale, il quale dice che la presidenza della repubblica è affidata per sette anni al maresciallo Mac-Mahon. Gli altri articoli stabiliscono che il presidente della repubblica eserciterà il potere con due Camere, ed avrà egli solo il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Nel caso che il potere restasse vacante le due Camere riunite nomineranno il successore o modificheranno la costituzione. La Camera alta sarà nominata per una metà dal presidente della repubblica e per l'altra metà per mezzo di elezioni.

VERSAILLES, 1° — L'Assemblea nazionale discusse in terza deliberazione il progetto della legge elettorale municipale ed approvò i quattro primi articoli, secondo il testo precedente.

Un emendamento di Loysel, il quale tendeva nuovamente a fissare l'età elettorale a 25 anni, fu respinto con 305 voti contro 294.

Borsa di Vienna — 1° *luglio*.

	30	1°
Mobiliare	219 75	219 25
Lombarde	140 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	140 25	139 —
Austriache	325 —	309 50
Banca Nazionale	994	963 —
Napoleoni d'oro	8 921[2	8 931[2
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 70
Rendita austriaca	74 70	74 60
Id. id. in carta	69 45	69 45
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0		— —

Borsa di Londra — 1° *luglio*.

Consolidato inglese	da 925[8	a 923[4*
Rendita italiana	» 673[8	— —
Turco	— —	— —
Spagnuolo	da 181[2	a 185[8
Egiziano (1868)	— —	— —

* Per agosto.

Borsa di Parigi — 1° *luglio*.

	30	1°
Rendita francese 3 0[0	59 60	59 72
Id. id. 5 0[0	95 55	95 90
Banca di Francia	3615 —	3665 —
Rendita italiana 5 0[0	67 50	67 75
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	310 —
Obbligaz. Tabacchi	500 —	500 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	196 —
Id. Romane	68 —	67 50
Obbligazioni Romane	177 50	178 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 171[2
Cambio sull'Italia	93[8	91[4
Consolidati inglesi	927[16	921[2

Borsa di Firenze — 1° *luglio*.

Rend. ital. 5 0[0	— —	
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 061[2	contanti
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 12	»
Prestito Nazionale	65 25	nominale
Azioni Tabacchi	880 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2140 —	»
Ferrovie Meridionali	369 50	contanti
Obbligazioni id.	211 —	nominale
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	807 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Fermissima.

Borsa di Berlino — 1° *luglio*.

	30	1°
Austriache	1931[4	187 —
Lombarde	831[2	82 —
Mobiliare	1311[2	1301[2
Rendita italiana	653[4	661[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 —	445[8

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° luglio 1874, ore 17 32.

Le pressioni sono aumentate in media di 8 millimetri nelle nostre stazioni. Mare calmo dappertutto tranne sul canal d'Otranto. Dominio di venti di nord moderati o forti nelle puglie e nella terra d'Otranto. Cielo generalmente sereno. Ieri nel pomeriggio perturbazione magnetica a Moncalieri. Tempo generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 2	767 1	766 8	767 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 29 6 C. = 23 7 R. Minimo = 15 8 C. = 12 6 R. Perturbato e largo il verticale nel pomeriggio.
Termometro esterno (centigrado)	21 4	29 1	28 5	22 5	
Umidità relativa	70	55	55	77	
Umidità assoluta	13 28	16 56	12 02	15 53	
Anemoscopio	N. 0	0. 8	0. 11	0. 5	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bellis.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	70 12	70 07	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	514 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 50	73 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 »	72 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 30	72 25	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1430
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	—	—	407 50	406 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	211 »	209 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	100 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	350 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 62	27 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		21 98	21 95	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 2° semes. 74: 72 52, 45, 42 1[2 fine.

Francia 109, 108 80 3 mesi.

Prestito Blount 73 cont.
Id. Rothschild 72 30.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Devesi procedere all'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia, ad eccezione di Como e Sondrio che si appaltano riunitamente.

Si fa quindi noto che presso la Prefettura di ciascuna provincia ed in quella di Como per le provincie di Como e di Sondrio, alle ore 10 antimeridiane di lunedì giorno 27 del venturo mese di luglio, avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor Prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali per ciascun lotto desunte dalla tavola complessiva riportata qui in calce.

CONDIZIONI GENERALI:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella B del capitolato e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3° del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria a' termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili a' termini dell'articolo 3° dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852 pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874 sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 12 agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del debito pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottocitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA

N° d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo Circolo di appalto (1)	CIRCOLO di carceri giudiziarie da appaltarsi componenti il lotto (2)	DURATA dell'appalto (3)	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli (4)	Tavole relative (5)	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a' termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria (6)	DIARIA fissata per l'asta — Centesimi (7)	Importo della cauzione in rendita dello Stato (8)	Importo del deposito per adire all'asta (9)	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità (10)	Importo (11)	OSSERVAZIONI (12)
1	Alessandria	Carceri giudiziarie della provincia	Anni 5 dal 1° genn. 1875	Parte I° e Titolo I° della Parte II°	A modificata in data 24 giugno 1874 — D G L O P Q ed R Parte I° e Parte II° - questa ultima alle condizioni del presente avviso d'asta	1232570	66	1000	1500	73	164 25	1. Aprendosi a Milano durante il quinquennio il carcere giudiziario cellulare in costruzione, anche questo sarebbe compreso nel Circolo d'appalto. 2. Giusta l'articolo 163 del capitolato, si avverte che per i Circoli d'appalto di Arezzo — Ascoli — Ferrara — Firenze — Grosseto — Livorno — Macerata — Massa — Modena — Parma — Perugia — Pesaro — Pisa — Ravenna — Siena — Sassari, nei quali il servizio fino al 31 dicembre 1873 è condotto in economia, il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.
2	Arezzo	Id.	» 4 »			262000	66	280	450	18	40 50	
3	Ascoli	Id.	» 4 »			430000	66	500	750	21	47 25	
4	Belluno	Id.	» 5 »			202355	66	185	300	16	36 »	
5	Bergamo	Id.	» 5 »			408355	66	370	560	26	58 50	
6	Bologna	Id.	» 4 »			1100000	66	1200	1800	26	58 50	
7	Brescia	Id.	» 5 »			741955	66	650	1000	33	74 25	
8	Como	Carceri giudiziarie delle prov. di Como e Sondrio	» 5 »			464275	66	450	700	45	101 25	
9	Cremona	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			334575	66	300	450	20	45 »	
10	Cuneo	Id.	» 5 »			721670	66	640	1000	75	168 75	
11	Ferrara	Id.	» 4 »			382000	66	450	700	16	36 »	
12	Firenze	Id. escluse le carc. delle Murate e di S. Verdiana	» 4 »			383400	70	460	700	30	67 50	
13	Genova	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			1401250	66	1250	1900	46	103 50	
14	Grosseto	Id.	» 4 »			200000	70	350	500	19	42 75	
15	Livorno	Id.	» 4 »			375700	66	450	700	10	22 50	
16	Macerata	Id. escluso l'intero circ. di Camerino	» 4 »			489000	66	560	750	20	45 »	
17	Mantova	Carceri giudiziarie della provincia	» 5 »			451175	66	450	700	22	49 50	
18	Massa	Id.	» 4 »			194600	66	225	350	21	47 25	
19	Milano	Id.	» 5 »			1548510	66	1350	2200	39	87 75	
20	Modena	Id.	» 4 »			524600	66	600	900	30	67 50	
21	Novara	Id.	» 5 »			725460	66	640	1000	59	132 75	
22	Parma	Id.	» 4 »			392800	66	450	700	25	56 25	
23	Padova	Id.	» 5 »			678335	66	670	1000	16	36 »	
24	Pavia	Id.	» 5 »			524580	66	460	700	41	92 25	
25	Perugia	Id.	» 4 »			1095400	66	1150	1700	39	87 75	
26	Pesaro	Id.	» 4 »			547600	66	670	1000	21	47 25	
27	Piacenza	Id.	» 4 »			383800	66	450	700	25	56 25	
28	Pisa	Id.	» 4 »			240900	66	280	450	21	47 25	
29	Porto Maurizio	Id.	» 5 »			139905	66	1250	1900	21	47 25	
30	Ravenna	Id.	» 4 »			566900	66	685	1200	18	40 50	
31	Reggio d'Emilia	Id.	» 4 »			322900	66	370	550	26	58 50	
32	Rovigo	Id.	» 5 »			340165	66	320	480	18	40 50	
33	Sassari	Id.	» 5 »			1118430	70	1090	1600	33	74 25	
34	Siena	Id.	» 4 »			180500	66	220	330	19	42 75	
35	Torino	Id.	» 5 »			1838685	66	1800	2700	81	182 25	
36	Treviso	Id.	» 5 »			400390	66	370	530	20	45 »	
37	Udine	Id.	» 5 »			606640	66	560	840	24	54 »	
38	Venezia	Id.	» 5 »			804770	66	740	1100	17	38 25	
39	Verona	Id.	» 5 »			649115	66	600	900	22	49 50	
40	Vicenza	Id.	» 5 »			457135	66	450	700	21	47 25	

8778 Addì 24 giugno 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1246) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio 1874, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Montepeloso, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel 10 dic. 1873.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, num. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti dalle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	5290	Montepeloso	Capitolo e clero di Montepeloso	Vignali alla contrada Greci	65 84 »	160 »	40988 80	4098 88	2049 40	»	10 dic. 1873 Avv. n. 1084

3832 Potenza, addì 5 giugno 1874.

L'Intendente: G. PINNA C.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantaquattro il giorno ventiquattro giugno in Pietra Montecorvino e Castelnuovo della Daunia — Ad istanza del signor D. Michele Bonito, ricevitore del registro, qual rappresentante il demanio dello Stato, ramo amministrazione Fondo per il culto, domiciliato per ragion della carica in Castelnuovo della Daunia nel suo ufficio sito strada Porta di Torremaggiore.

Io sottoscritto Raffaele Lattanzi usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia, ove domicilio strada Piazza Municipale.

Ho citato formalmente in via ordinaria D. Pasquale Cardillo di Pietrangelo, D. Errico di Sabato fu Giantommaso, D. Giuseppe Domenico Jannelli, e Girolamo Castellucci, proprietari domiciliati in Pietra Montecorvino; nonchè il perito agrimensore signor Girolamo Pinto domiciliato in Castelnuovo della Daunia, ed ho citato per pubblici proclami: Apicella Felice - D'Ambrosio Leonardo - Apicella Giuseppe - Arnese Alberto - Dell'Aquila Annibale - Acella Michele - Bruno Pasquale - Borreca Alessandro - Barone Carolina - Basile Alessandro - Barrasso eredi di Alessandro - Bruno Emanuele - Bruno Biase - Buonvino Michele - Barone Rocco - Barone eredi di Pietro - Barrasso Domenico - Basile Saverio - Bevilacqua Maria - Bertone Francesco - Bortone Michele - Basile Maria Donata - Buonvino Giuseppe - Castellucci Gioacchino - Castellucci Alberto - Cristella Michele - Cardillo Giovanni fu Raffaele - Credico Matteo - Colavita Antonio - Clemente Silvestre - Consoletti Pietro - Clemente Giuseppe - Clemente Andrea - Cardillo Giuseppe - Cardillo Matteo - Castellucci Luigi - Consoletti Luigi - Cannarozzi Domenico - Carchio Domenico - Carchio Giuseppe - Di Canio Giuseppe - Di Canio Alberto - Credico eredi di Michelarcangelo - Consoletti eredi di Francesco - Cardillo Luigi - Cornacchia Donato - Cristella Clemente - Cristella Domenicantonio - Colavita Francesco - Coppola Bartolomeo Clemente Rocco - Cardillo Diego - Cardillo Antonio fu Nicola Maria - Clemente Luigi - Forte Antonio - Finelli Antonio - Finelli eredi di Pasquale - Fratipietro Domenico - Guida Vincenzo fu Nicola - Guida eredi di Albertangelo - Del Grosso Leonardo - Guida Anna Maria - Guida Maria Teresa - Giallella Donato - Gala Daniele - Giallella Maria - Guida Carmine - Guida Albertangelo - Guerrieri Francesco Saverio - Jannelli Michele - Jannelli Andrea - Jannelli Zaccaria - Jannelli Matteo - Jannelli Giovanni fu Alberto - Jannelli eredi di Pasquale - Jadarola Matteo - Jonno Nicola - Jadarola eredi di Alberto - Imbruno Biagio - Jadarola Michele - Jadarola Alberto fu Francescantonio - Jerio Giuseppangelo - Jannitelli Francescantonio - Jannelli Francescantonio - Jodarola eredi di Nicola Matteo - Jannantuoni Tommaso - Jacovelli Felice - Jannantuoni Felice - Jannantuoni Donato - Incognito Donato - Jerio Giovanni - Latrofa eredi di Fedele - Lombardi eredi di Angelo - De Lucca Giovanni Maria - Leggieri eredi di Michelangelo - Leo Rocco - Leo Alberto - Lingua Giovanni Maria - Longo Francesco - Leo Matteo - Longo Alberto fu Giuseppe - Longo Luigi - Lombardi Antonio - Lombardi Salvatore - Longo eredi di Anastasio - Lombardi Donato - De Luca Giuseppe - Melillo Emiddio - Macchiarola Francesco - De Matteis Nicola Maria - De Matteis Andrea - Massenzio Oraziantonio - Mariso Giorgio - Marchione Francesco - Mancino Michele - Mastrodomenico Antonio - Maiuro Domenico - De Michele Nicola Maria - Mastrodomenico Donato - Miele Michele - Marcantonio Michele - Massenzio Michele - De Matteis Maria Giuseppa - De Matteis Caterina - Montagano Salvatore - Niro Domenico - Di Nardo Vincenzo - Di Nardo Alessandro - Di Nardo Nicola - Niro Nicola - Niro Pietro di Onofrio Pasquale - Papa Giacinto - Piacquadio Pietro - Pucci Antonio - Papa Michele - Porzio Maria Giovanna - Piccirillo Giuseppe - Piacquadio Antonio - Piacquadio Nicolangelo - Piacquadio Clementina - Pelese Giuseppe - Papa Costantino - Pucci Donato - Piacquadio Caterina - Di Paola Innocenzio - Di Paola Vincenzo - Piacquadio Leonardo - Piacquadio Teotista - Piacquadio Rocco - Porzio Giovanni Maria - Piacquadio Antonio fu Francesco Saverio - Papa Maria Giacinta - Petecchia Pasquale - Patis Giuseppe - Petrucci Carlo di Gennaro - Ruberto Giovanni - Ruberto Vincenzo - Ruberto eredi di Giuseppe - Ruggieri Luigi - Ruggieri Michele fu Francesco Saverio - Ruggieri Domenico - Rotis Nicola - Ruggieri Michelangelo - Ruvo Domenico - Sannicandro Alberto - Santo Donato - Sannicandro Giovanni - Salvatore Giambattista - Schiarito Domenicantonio - Scirocco Francesco - Spinoso Donato - Salvatore Lorenzo - Trotta Giovanni e Pasquale - Turzo Pasquale - Torre Pasquale - Tamolo Michele - Torelli Alberto - Vannella Pasquale - Venditti Zaccaria - Zampino Giuseppe, tutti domiciliati in Pietra Montecorvino, tranne il perito agrimensore Pinto, che domicilia in Castelnuovo della Daunia, a comparire davanti il signor pretore di Castelnuovo, nel solito locale di sue udienze sito Borgo San Pasquale, n. 22, *il mattino di mercoledì ventidue del corrente mese di luglio,* alle ore nove antimeridiane con la continuazione se occorre, ad oggetto il perito sig. Pinto per prestare il giuramento di rito, di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli, e tutti gli altri per assistere alla prestazione di detto giuramento, e sentir fissare il giorno, luogo ed ora, in cui il detto perito darà principio alla misura dei terreni soggetti alla terraggiera, ed al dritto di azione dovuti allo istante nella qualità come sopra per virtù de' ruoli esecutivi del 12 maggio 1837 e 12 settembre 1832, sopra i terreni seminativi in grano e biada.

Spingesi il presente atto alla base della deliberazione resa in camera di consiglio del tribunale civile di Lucera nel dì 5 giugno 1874, registrata con marca da lire 1 20 annullata, ed in virtù di decreto rilasciato dal pretore di Castelnuovo nel dì 18 detto mese ed anno, registrato con marca da centesimi 60 annullata.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. Le copie del presente atto, contenente quelle della deliberazione, ricorso e decreto, sono state collazionate e firmate e portate ne' rispettivi domicili reali degl'intimati signori Cardillo - Di Sabato - Jannelli e Castellucci, nonchè del perito Pinto, consegnandole nelle mani di persone loro familiari capaci a riceversi le copie. Altra copia l'ho affissa alla porta della casa municipale del comune di Pietra, il cui sindaco mi ha vistato l'originale, da servire di avviso a tutti gli interessati citati con pubblici proclami - e due altre copie di questo atto parimenti da me sottoscritte, le ho consegnate allo istante, servibili per far proclamare la inserzione della presente citazione tanto nel Giornale Ufficiale del Regno, quanto in quello degli annunzi giudiziari di questa provincia di Capitanata.

Il costo segnato sull'originale è in totale di lire 63 20.

3829 L'usciere RAFFAELE LATTANZI.

BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì sette agosto mille ottocentosettantaquattro, alle ore undici antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone come da verbale d'infruttuosa vendita e relativa sentenza quindici corrente registrata a Frosinone il 20 detto al numero 400, reg. 3°, colla tassa di lire 6 00 a debito.

Ad istanza delle signore Elisa, Filomena e Felicita sorelle Giannoni, assistite le due prime dai rispettivi mariti Giovanni Billoni e Pietro Costantini ammesse al gratuito patrocinio con decreto 10 novembre 1872, tutti domiciliati a Ferentino, ed elettivamente a Frosinone per ogni effetto di legge nella casa del loro procuratore signor Carlo Kambo dal quale sono rappresentati.

Ed in seguito a precetto tre marzo 1871, notificato a cura delle istanti, ai signori Raffaele, Pietro ed Angelo Maria Giannoni da Ferentino, debitori, e trascritto al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone il 14 settembre 1871, al volume 1°, art. 108, con la tassa di lire 6 55, ed in adempimento di sentenza di questo tribunale 28 dicembre 1872, pubblicata il 30 detto mese ed anno, notificata il giorno 10 marzo 1873, ai debitori Raffaele, Pietro ed Angela Maria Giannoni per ministero dell'usciere Gozzi Francesco addetto alla Regia pretura di Ferentino ed annotata dal suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone in margine alla trascrizione del summentovato atto di precetto 3 marzo 1871, vol. 1, art. 108, colla tassa di lire 5 75.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti beni immobili posti in Ferentino e suo territorio, cioè:

Lotto primo.

Casa posta in Ferentino in contrada la Piazza dell'Erbe, composta di sei stanze, segnata nella mappa urbana di detta città al n. 323, confinante coi beni degli eredi Marcucci, Collegiata di S. Maria Maggiore, eredi Rossi e sacrestia di S. Valentino.

Lotto secondo.

Terreno seminativo, alberato, vitato in contrada Colle Pallone, delineato nella mappa di Ferentino nella sezione 6ª coi numeri 71 e 72, dell'estensione di tavole censuarie 8 80, compresa la casa colonica in esso esistente, confinante strada vicinale Torre, Antonio Villani, Ambrogio Tacconi, De Mattheis, il qual terreno è gravato del canone annuo di lire quaranta e centesimi settanta in favore della Confraternita di S. Antonio di Padova.

L'asta verrà aperta sul prezzo ribassato in lire 2436 98 riguardo al primo lotto, ed in lire 257 92 riguardo al lotto secondo.

La vendita dei sopradescritti immobili si farà a corpo e non a misura senza garentia della quantità superficiale se essa si trovasse in meno, e senza diritto a reclamo se risultasse maggiore fino al vigesimo.

I fondi saranno venduti con tutte le servitù così attive, come passive, e ai medesimi inerenti; ed è imposta condizione al deliberatario di prendere gl'immobili nel suo stato materiale, di rispettare le locazioni legalmente fatte se ve ne fossero, e di osservare nel resto tutte le disposizioni della legge, salvo a lui ogni diritto che gli competesse.

Sarà fatta la vendita in due lotti distinti come sopra, e l'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato e di sopra stabilito per ciascuno dei lotti.

Le offerte non potranno essere minori di lire dieci per ciascun lotto.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offerire all'asta dovrà far deposito nella cancelleria del tribunale suddetto, o in denaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato pagabili al portatore e valutata a norma del listino ufficiale di borsa, il decimo del prezzo assegnato a ciascun fondo o lotto di cui sopra, e dovrà inoltre depositare in denaro nella cancelleria medesima l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della sentenza e relativa trascrizione nella somma di lire cento riguardo al primo lotto, e in lire cinquanta riguardo al lotto secondo.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, depositarsi ed inserirsi per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* giusta le prescrizioni dell'art. 667 del Codice di procedura civile.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale, entro il termine di giorni trenta, le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi delle medesime, onde possa farsi luogo al giudizio di graduatoria le operazioni del quale sono state delegate a questo signor Giudice avvocato Pancrazio Lazzarini.

Frosinone, 21 giugno 1874.

3383 CORNITI CARLO vicecanc.

6ª PRETURA DI ROMA.

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia, che sotto il giorno 29 giugno 1874 Vincenzo Pini fu Domenico, vignarolo, di Roma, nell'interesse dei di lui figli minorenni Giovanna e Giuseppe Pini accettò l'eredità ai suddetti figli pervenuta dal di loro fratello uterino Antonio Jacobini fu Paolo deceduto in Roma li 24 maggio 1874, col beneficio dell'inventario e negli atti di questa cancelleria.

3846 Il canc. GRANELLI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

Ripartimento di Palermo — Bosco inalienabile Ficuzza

AVVISO D'ASTA.

Nell'ufficio dell'Ispezione Forestale di Palermo, sito nel palazzo della Regia prefettura, nel giorno di domenica diciannove luglio 1874, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., alla presenza dell'ispettore forestale, avrà luogo l'asta pubblica per l'affitto dei seguenti corpi di terra, dipendenze della tenuta inalienabile dello Stato domandata Ficuzza.

1°, Lotto 111 — 2°, Lotto 112 — 3°, Porcheria Ramosa.

La estensione e confinazione di queste terre sarà descritta nel seguente prospetto.

La durata dell'affitto sarà di anni sei, decorrenti dal 1° settembre prossimo.

Il contratto sarà regolato da capitolato di oneri generali e speciali che debitamente approvato da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio è ostensibile ad ognuno nella detta Ispezione Forestale, tutti i giorni meno dei festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gli atti tutti saranno compilati a norma del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, e non si farà luogo ad aggiudicazione se almeno non si presentino a licitare due concorrenti.

L'asta seguirà ad estinzione di candela per offerte in aumento, scritte o verbali, sullo estaglio stabilito come base della licitazione per ciascun lotto.

È fatta facoltà al fittuario o fittuari di seminare a cereali marzatici ed altro la parte seminatoria di ciascun corpo, salvo le restrizioni previste nel capitolato. Resta però l'obbligo della terzeria, giusta la consuetudine.

Nelle parti boscose è consentito il pascolo di bestiame grosso e minuto, meno le capre. È consentito del pari la raccolta a mano della ghianda ed altri frutti.

A ciascun corpo di terra va unito il godimento di sufficienti caseggiati, descritti nel capitolato.

L'affitto sarà aggiudicato al maggiore offerente, e ciascuna annualità pagata nel seguente modo:

Un terzo nel primo settembre — Un terzo nel primo gennaio — L'ultimo terzo nel 30 aprile.

Della prima aggiudicazione l'ispettore pubblicherà il risultato con apposito avviso.

Fino alle 4 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello in cui ebbe luogo la prima aggiudicazione si potranno produrre offerte in aumento, nella Ispezione Forestale, non inferiori al ventesimo della somma di primo deliberamento.

Decorsi detti quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà le maggiori offerte ricevute, e fra il termine di altri quindici giorni, colle norme della prima, avrà luogo l'asta di definitiva aggiudicazione.

In mancanza di offerte in grado di ventesimo, la prima aggiudicazione diverrà definitiva.

Per essere ammesso a licitare deve depositare il decimo dell'estaglio stabilito per base dell'aggiudicazione del corpo di terra sul quale intendesi offrire.

È fatta facoltà all'ispettore forestale di mettere all'asta detti corpi di terra isolatamente o riuniti in uno o due lotti, secondo stimerà meglio convenire agl'interessi dell'Amministrazione.

Gli agenti forestali in Ficuzza guideranno sulle località da affittarsi chiunque lo desidera.

Prospetto delle terre da affittarsi.

Numero	NATURA — Denominazione del corpo di terra	ESTENSIONE — E. A. C.	CONFINAZIONE DEI LOTTI	SOMMA di base allo affitto L. C.
1	Lotto Centoundici, circa la metà boscoso e l'altra metà seminatorio scampio.	42 74 20	Da levante e mezzodì col bosco Ficuzza in parte, mediante linea che, partendo dal ponte delle Comunelle, s'incontra al viottolo che, percorrendo il vertice del monte, conduce alla Portella dei Giunghi ed in parte col viottolo medesimo. — Da ponente in parte col bosco Ficuzza ed in parte colla via della entrata del bosco, che dalla rotabile Palermo-Corleone mette alle case del Lupo al Bevajo a Valle di Schiavo, ed indi alla Portella dei Giunghi. — Da settentrione in parte con i lotti 81, 82, 85, 86, ecc., che sovrastano lo stradale, e che furono venduti dal Demanio a diversi particolari, ed in parte con lo stradale medesimo, i mandrioli e le case del Lupo	2202 »
2	Lotto Centododici, circa un terzo boscoso, il resto seminatorio scampio	94 28 60	Da levante coll'entrata del bosco, che dalla rotabile Palermo-Corleone mette alle case del Lupo, al Bevajo di Valle di Schiavo ed a Portella dei Giunghi; questo confine lo divide dal precedente lotto 111. Da mezzodì col bosco Ficuzza, mediante la stradella che, partendo in prossimità del Bevajo Valle di Schiavo, percorre la sommità del monte sino alla linea che riunisce questo confine alla trazzera, che dal passo della Piana mena per le 4 finaite a Godrano — Da ponente colla descritta trazzera del Godrano. — Da settentrione colle terre acquistate da Brancato, mediante via vicinale . . .	4880 »
3	Porcheria Ramosa, circa un quarto boscosa, il resto seminatorio scampio	64 15 »	Da oriente col bosco Porcheria Orlando e terre comuni di Ficuzza. Da occidente colle terre censite di Bifarera Soprana. — Da settentrione colle terre dette Gastanello	2610 »
			Totale . . . L.	9692 »

Palermo, 28 giugno 1874.

3841 *L'Ufficiale forestale segretario* FRANCESCO CRESCENTI — *L'Ispettore forestale* ALFONSO GRANDINO.

Restituzione di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Ancona, sezione correzionale;

Visto il ricorso, gli atti e documenti uniti al medesimo;

Viste le requisitorie del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che attesa la morte dell'imputato e l'avvenuta dichiarazione della estinzione dell'azione penale non ha più luogo alla vincolazione della cauzione data dallo stesso imputato per l'ottenuta libertà provvisoria;

Ritenuta giustificata nei ricorrenti la qualifica ereditaria del fu Luigi Patriossi,

Ordina restituirsi alle ricorrenti Mazzarini Catterina vedova di Luigi Patriossi, Patriossi Emma vedova di Giulio Grifi, e Patriossi Teresa moglie di Giuseppe Turchi, la cauzione di lire millecinquecento dal nominato Luigi Patriossi data nel 30 settembre 1867 in esecuzione dell'ordinanza del tribunale di Ancona del 28 detto mese.

Data in Ancona li 3 marzo 1874 intervenendovi i signori consiglieri cavaliere Carlo Legniti ff. di presidente, Alessandro Braga, Antonio Colabianchi e Cesare Bonfante.

C. Legniti — A. Braga — A. Colabianchi — C. Bonfante.

3836 R. MARINI applicato.

NOTIFICAZIONE LEGALE.

(1ª *pubblicazione*)

In nome e nell'interesse dei signori Rosa Emilia Cerruti fu Marcello vedova Virgilio, professore avv. Virgilio fu commendatore Agostino, e di lui sorella signora Maria in Giuseppe Casa, tutti domiciliati e residenti in Genova, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto a loro istanza rilasciato dal tribunale civile di Genova, sezione 3ª.

" Intesa la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio; visti i documenti prodotti, previa dichiara, essere i ricorrenti gli unici eredi del fu avv. Agostino Virgilio;

„ Autorizza lo svincolo del certificato nominativo n. 104,118 della rendita di lire quattrocento dall'iscrizione d'ipoteca ivi annotata a favore della corricorrente Rosa Emilia Cerruti vedova Virgilio, e manda perciò all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare il certificato medesimo in cartelle di eguale rendita al portatore, da rimettersi liberamente ai ricorrenti suddetti. „

Genova, 5 maggio 1874.

Sottoscritti: Speroni vicepresidente, Tiscornia vicecancelliere.

Per detti signori madre e figli Virgilio, Genova 24 Maggio 1874.

3845 G. B. VERANDO proc. capo.

VENDITA GIUDIZIALE.

Terzo esperimento.

Nel giorno di venerdì 24 giugno 1874 nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia ad istanza di Balbina Terruzzi vedova Gigli ed a carico di Agostino Lecca Petrucci si procederà a nuovo incanto dei seguenti beni col ribasso di due decimi sul prezzo della perizia.

1° Utile perpetuo dominio di una casa in Civitavecchia con prospetto su la 3ª e 4ª strada, confinante con Grasselli e l'Ospedale, gravata dell'annuo canone di lire 487 50, stimata lire 15,869 80;

2° Terreno ortivo sito in Allumiere contrada Bandita dei Buoi a confine con Bocci, Guidoni, Costa e il Demanio, stimato lire 150;

3° Utile perpetuo dominio di un terreno boschivo nel territorio suddetto contrada Cavavecchia, confinante con Cappelletti, Fedeli e la strada, gravato del canone di lire 3 all'anno e stimato lire 43 95;

4° Terreno vignato e sodivo nel territorio suddetto, contrada Maggiorana confinante con la strada della cava del piombo con l'altra sul confine di Tolfa e con beni del Monte di Pietà di Roma stimato lire 8237 29.

Dalla perizia e dagli altri depositati in cancelleria risultano le altre indicazioni e le condizioni della vendita.

Civitavecchia, 1° luglio 1874.

3824 ENRICO BARATTI proc.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Cosenza con deliberazione del 17 giugno prossimo spirante mese 1874 ha ordinato che nel dichiarare il signor Giovambattista Cardamone fu Antonio unico erede del defunto germano Sante Cardamone fu Antonio, che la Direzione del Debito Pubblico italiano faccia due distinti certificati della partita di rendita di lire trecento annue, intestata al detto Sante Cardamone sotto il n. 65391, in data 29 giugno 1863 in Napoli, l'uno nominativo e vincolato, come per legge, in testa al prefato Giovambattista Cardamone, da rappresentare la cifra occorrente per la sua cauzione e patrimonio notarile, l'altro al portatore per ciò che resta della detta partita di rendita.

Cosenza, 25 giugno 1874.

3821 Il canc. F. PUCCI.

Rettificazione.

Nell'avviso num. 3314, pubblicato nel Supplemento al n° 154 di questa Gazzetta, dove si legge " *a comparire dopo 25 giorni* „ deve dire invece " *a comparire all'udienza del 23 luglio p. f.* „

ANNUNZI GIUDIZIARI.

Con ordinanza rilasciata dal primo presidente della R. Corte di appello in Roma li 6 febbraio 1874 spedita per gli atti del vicecancelliere Ammirati-Sala, il 28 detto mese ed anno, e d'appresso apposito opinamento dell'eccellentissimo Consiglio di disciplina degli avvocati presso la R. Corte suddetta, furono liquidati gli onorari avvocatizi nella causa fra la Ditta Matteo Pagliano di Marsiglia (Francia) e Domenico Mandolesi sul pagamento di lire 10,941 35 dalla Ditta stessa reclamato, e da questa dovuti al proprio difensore avv. Luigi professor Maurizi, ed ingiuntone il pagamento alla ripetuta Ditta Pagliano, e per essa al gerente Matteo Pagliano in mani del creditore Maurizi nel tempo e termine di giorni 25 a decorrere dalla notificazione della ordinanza suddetta, salve opposizione a senso di legge: quale ordinanza è stata sott'oggi stesso 1° luglio 1874 notificata dall'usciere presso la R. Corte suddetta al debitore Pagliano nei modi e forma di legge.

Roma, 1° luglio 1874.

3838 L'usciere presso la Corte d'appello di Roma, FILIPPO GASPARRI.

AVVISO.

" Il sottoscritto avverte e diffida il pubblico, per ogni effetto che del caso, che egli non riconosce per valido qualsiasi contratto, obbligazione od impegno che sarà per fare il suo figlio primogenito Malfatto Giuseppe. „

Canelli, 28 giugno 1874.

MALFATTO PIETRO.

Visto per la legalizzazione della firma.

Canelli, 28 giugno 1874.

3834 GIOVANNI SONAGLIA notaio.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 23 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire l'annua rendita nominativa 5 per cento di lire 1315, inscritta nel Gran Libro il 2 agosto 1872, con godimento il 1° luglio 1872, in testa di Montmorency Laval Carlotta e resultante dal certificato di n. 71841, in rendita al portatore, ed a consegnare le relative cartelle nelle quali sarà stata detta rendita tramutata ai signori Adriano Carlo Maria di Levis duca di Mirepoix, e Adelaide Carlo Maria Sigismondo di Levis conte di Mirepoix figli ed eredi della defunta Carlotta Montmorency Laval, e loro legittimo mandatario, per la quota loro spettante, e senza responsabilità della Direzione medesima.

3852 D. ALESSANDRO BOSI.

P. N. 37791.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire cinquanta sulla determinata somma di lire trentaduemila per l'appalto del servizio dei trasporti funebri secondo le modificazioni apportate nel capitolato dal Consiglio comunale, si fa noto ora al pubblico che il tempo utile ad esibire, mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 17 prossimo luglio; ferme restando le prescrizioni contenute nella notificazione d'asta del 13 andante mese, numero 34094.

Dal Campidoglio, il 30 giugno 1874.

3840 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Il municipio di Ronciglione, circondario di Viterbo, con decreto del R. prefetto di Roma in data 10 giugno 1874, n° 17173, resta facoltizzato ad occupare temporaneamente per un anno una zona di terreno di metri quadrati 2522 sopra un fondo spettante ai signori Girolamo ed Adriano Bartolocci posto in questo territorio, in contrada La Pietra, segnato coi numeri 878, 879 di mappa censuaria, sezione 1ª, per il prezzo di L. 1331 23, per formarvi il pubblico cimitero. Quest'atto venne legalmente notificato agli aventi interesse sul fondo medesimo per mezzo dell'usciere in quella pretura Luigi Rocchi e legalmente registrato con marca da bollo da lira 1 20, e quindi a sancire a quanto si dispone negli articoli 71 e 72 della legge di pubblica utilità del 25 giugno 1865, se ne porge officiale annunzio.

Ronciglione, 28 giugno 1874.

3823 *Il ff. da Sindaco:* POGGI assessore.

CONVITTO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 9 luglio prossimo venturo, avrà luogo nella sala di presidenza del detto Convitto Nazionale, avanti il Consiglio di amministrazione, l'incanto per l'appalto della vittitazione da durare un biennio.

L'appalto si farà in base della tabella di vittitazione approvata con la deliberazione del Consiglio amministrativo del 19 corrente giugno.

L'asta verrà aperta col sistema della candela vergine in base al prezzo del vitto giornaliero di lire 1 25 per ciascun superiore ed alunno, e di lire 1 per ciascuno inserviente.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito, dovranno, ventiquattro ore prima dell'asta, depositare presso l'economo del Convitto una cartella al latore della rendita di 50 lire.

La delibera si farà al migliore offerente, ed i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 17 luglio prossimo venturo, restando salva espressamente l'approvazione ministeriale.

L'ultimo deliberatario dovrà prestarsi, entro 15 giorni dalla notificazione della delibera e dell'approvazione ministeriale, alla stipulazione del regolare contratto.

Mancando il deliberatario alla stipulazione del regolare contratto, il deposito d'asta sarà perduto.

Il prezzo della vittitazione sarà pagato con posticipazione in ogni scadenza di mese.

Si può prendere cognizione della tabella di vittitazione, che trovasi depositata nell'ufficio dell'Economato del Convitto, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom.

Le spese d'incanto, tasse di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Reggio Calabria, 21 giugno 1874.

3835 *Il Preside Rettore:* N. ABATE.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 20 luglio 1874, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza dinanzi al signor Intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile per anni sei dal 1° novembre 1874:

Molini demaniali siti in Finale nella Emilia, fra il fiume Panaro ed il braccio di questo denominato il Cavamento, con tutti i macchinismi, grolla, pile da riso, torchio da olio, frantoio, folle da lana e fabbricati annessivi estensivamente a quelli un tempo ad uso d'osteria, magazzini, ecc., con tutte insomma le doti, aderenze, infissi e pertinenze attualmente in consegna all'affittuario Vaccari signor Andrea come da atto 31 ottobre 1871. — Prezzo d'incanto L. 22,400.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente la somma di lire 6000, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo che andranno a scadere il dì 4 agosto 1874 alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Modena nell'uffizio d'Intendenza e presso l'uffizio del registro in Finale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Modena, addì 25 giugno 1874.

3812 *Il primo Segretario:* MONTEMERLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI AREZZO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa n. 7, situata fuori porta S. Lorentino, comune di Arezzo, la quale deve provvedersi dei generi suddetti presso il magazzino di Arezzo, si dichiara aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località summenzionata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 4045 70
» ai sali . . . . » 3245 50
E quindi in complesso di . . . . L. 7291 20

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459. (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza apposita istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungervi il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui fossero provvisti.

Il termine utile al concorso è fissato a tutto il giorno 10 agosto 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno perciò restituite ai producenti.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale di questa provincia, a norma del menzionato Reale decreto, andranno a carico del concessionario.

Dall'Intendenza di finanza di Arezzo, il 1° luglio 1874.

3813 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.